



## PERCORSO ENTI LOCALI

# I Diritti dei bambini e delle bambine nella Costituzione italiana e nelle Carte internazionali

## Introduzione

Benvenuti!

In questa lezione tratteremo il tema dei **diritti dei minori**, che si collocano all'interno dei diritti fondamentali dell'uomo, e vengono regolati sia da disposizioni nazionali, che nei trattati e nelle dichiarazioni internazionali.

Andremo quindi a vedere quali sono i diritti dei bambini e delle bambine:

- nella "Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" dell'ONU
- nella Costituzione italiana

## Diritti internazionali per i minori

La storia dei diritti dei minori è una storia relativamente **recente** e nasce dall'evoluzione dell'idea di bambino come soggetto in formazione che ha bisogni ed **esigenze specifiche** per la sua crescita.

La **Dichiarazione di Ginevra** (1924) costituisce un primo tentativo di creare uno statuto dei diritti dei minori, seppur il bambino non viene ancora percepito come titolare di diritti, ma viene ancora visto come destinatario passivo di diritti.

Ma tutto cambia nel novembre del 1989, quando l'Assemblea generale delle Nazioni Unite approva la "**Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**". Una convenzione è un accordo fra Nazioni che si impegnano a mantenere e a far rispettare le stesse leggi.

Per la prima volta quindi, in un documento internazionale, vengono elencati in maniera precisa tutti i diritti che devono essere riconosciuti **a tutti i bambini e le bambine del mondo**. La **Convenzione ONU** cambia ulteriormente l'idea di bambino, che non si configura più solo come oggetto di tutela e protezione, ma diventa un vero e proprio soggetto di diritti, una persona che ha un proprio valore e una propria dignità.

## La Convenzione ONU

La Convenzione ONU viene ratificata in Italia con la **Legge n. 176 del 1991**. Questo significa che attraverso la legge di ratifica la convenzione viene a far parte integrante del diritto interno italiano. Un dato curioso è che attualmente la Convenzione ONU è stata ratificata da tutti gli Stati del mondo, ad esclusione di Stati Uniti d'America e Somalia.

La Convenzione si riferisce a tutte le persone di **età inferiore ai diciotto anni** (come sancito dall'Art. 1).

Questa è composta da 54 articoli e il testo è ripartito in tre parti:

- la **Prima parte** contiene l'enunciazione dei diritti dei bambini e delle bambine (artt. 1-41)
- la **Seconda parte** istituisce e regola gli organismi e le modalità con cui verrà esaminato l'operato degli Stati nell'esecuzione degli obblighi derivanti dalla Convenzione (artt. 42-45)
- la **Terza parte** descrive la procedura di ratifica e gli articoli procedurali (artt. 46-54)

Passiamo quindi a descrivere gli articoli elencati nella prima parte. Tra questi, quattro articoli vengono identificati come i **principi fondamentali** della Convenzione:

- **Art.2 - Diritto alla non discriminazione.** Significa che i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i minori, senza distinzione di etnia, sesso, lingua, religione, opinione politica, sia del bambino che dei genitori, e a prescindere dalla loro origine, nazionalità, estrazione sociale, situazione finanziaria, condizione di disabilità e da ogni altra circostanza che possa essere usata come discriminante
- **Art. 3 - Superiore interesse del bambino.** Significa che in tutte le decisioni relative ai bambini e agli adolescenti, che comprendano leggi, provvedimenti o iniziative pubbliche o private, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità
- **Art. 6 - Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo.** Gli Stati riconoscono che ogni bambino ha diritto alla vita e impegnano il massimo delle risorse disponibili per tutelare la sopravvivenza e il sano sviluppo dei bambini
- **Art. 12 - Diritto all'ascolto.** Prevede il diritto dei bambini a essere ascoltati in tutti i processi decisionali che li riguardano. Sancisce, quindi, che le opinioni dei bambini devono essere ascoltate e presa in seria considerazione, tenendo conto dell'età e del grado di maturità. Questo significa che si darà al bambino la possibilità di essere ascoltato in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo riguarda, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di tenerle in considerazione. L'Art. 12 può essere riassunto nel diritto del minore ad essere ascoltato, capito e a poter partecipare attivamente alla sua formazione

Vediamo ora in breve altri articoli particolarmente rilevanti della Convenzione:

**Art. 7** - Diritto di essere registrato subito dopo la nascita, di avere un **nome** e una **cittadinanza**

**Art.9** - Diritto di **vivere con i propri genitori**, a meno che questo non risulti dannoso per la crescita del bambino. Quest'ultimo non deve essere separato dai genitori a meno che le autorità competenti non decidano che questa separazione è necessaria nell'interesse preminente del bambino. Queste situazioni si riferiscono, ad esempio, a quando i genitori maltrattano o trascurano il bambino. Anche in questi casi, però, seppur separato da entrambi i genitori o da uno di essi, il bambino ha il diritto di intrattenere regolarmente contatti diretti con loro, a meno che ciò non sia contrario all'interesse preminente del bambino

**Art. 18** - diritto ad essere **cresciuto e educato** prima di tutto dai **propri genitori**, sempre nel rispetto del superiore interesse del bambino. I genitori quindi hanno una responsabilità comune per quanto riguarda l'educazione del bambino e il provvedere al suo sano sviluppo

**Art. 19** - Diritto ad essere protetto e tutelato da ogni forma di **violenza**, maltrattamento (sia fisico, che mentale), abuso, abbandono, negligenza o sfruttamento da parte di chiunque

**Art. 20** - Diritto ad avere **protezione e assistenza speciali** se il bambino **non può vivere con i genitori** o viene allontanato da loro. Nell'effettuare una selezione tra soluzioni come l'affidamento familiare, l'adozione o il collocamento in un istituto per l'infanzia, si dovrà tenere conto della necessità di una continuità nell'educazione del bambino, nonché della sua origine etnica, religiosa, culturale e linguistica

**Art. 23** - I bambini che presentano una **disabilità fisica o mentale** hanno il diritto ad avere un'assistenza speciale, al fine di condurre una **vita piena e decente**, in condizioni che garantiscano la dignità, favoriscano l'autonomia e agevolino una attiva partecipazione alla vita della comunità

**Art. 24** - Diritto alla **salute e all'assistenza medica**, attraverso provvedimenti che abbiano l'obiettivo di diminuire la mortalità infantile, assicurare a tutti i minori cure sanitarie primarie, garantire alle madri adeguate cure prenatali e postnatali e diffondere informazioni sulla salute del minore nella comunità

**Art. 28** - Diritto ad avere una **educazione** e un'**istruzione primaria** obbligatoria e gratuita per tutti

**Art. 29** - Diritto a una educazione che favorisca lo **sviluppo della personalità** del bambino, le sue capacità personali e le sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità. L'istruzione dovrebbe poter preparare i bambini a vivere in maniera responsabile e pacifica, nel rispetto dei diritti degli altri e nel rispetto dell'ambiente

**Art. 31** - Diritto al **riposo**, al **tempo libero**, al **gioco** e a partecipare ad attività ricreative e culturali proprie di ciascuna età

**Art. 32** - Diritto a **non svolgere lavori pericolosi** per la salute o che impediscono di andare a scuola, proteggendo il bambino dallo sfruttamento economico

**Art. 34** - Diritto ad essere protetto da ogni tipo di **sfruttamento e violenza sessuale**, compresa la prostituzione e l'utilizzo di bambini per la produzione di materiale a carattere pornografico

**Art. 38** - Diritto a essere protetto in caso di guerra e a non poter essere **arruolato** nell'esercito se minore di quindici anni

**Art. 40** - Diritto a essere adeguatamente difeso nel caso il bambino o l'adolescente sia **accusato** o abbia commesso un **reato**. Le disposizioni di una sentenza devono sempre prevedere di poter facilitare il reinserimento del bambino o dell'adolescente nella società

## I diritti dei minori nella Costituzione italiana

Parliamo ora, invece, dei diritti dei bambini e delle bambine nella Costituzione italiana.

Abbiamo già detto che la storia dei diritti dei minori è relativamente recente, infatti la Convenzione ONU che abbiamo visto risale al 1989, mentre la Costituzione italiana è stata emanata nel **1948**, e quindi non risente ancora delle profonde trasformazioni dell'idea di bambino come soggetto di diritti propri, ma è ancora un soggetto passivo dei diritti che gli vengono attribuiti.

Tuttavia, la carta costituzionale individua delle situazioni in cui il minore e la sua famiglia meritano una particolare attenzione e dedica a loro quattro articoli: 30, 31, 34 e 37.

**Art. 30** - Sancisce che i genitori hanno prima un dovere e poi un diritto a **mantenere, istruire e educare i propri figli**, anche se nati fuori dal matrimonio. Attenzione che i diritti dei genitori non sono diritti *sui* figli, ma *per* i figli, quindi funzionali allo sviluppo della loro personalità.

L'articolo poi impone allo Stato di **intervenire** in quelle situazioni in cui le carenze dei genitori sono tali da non permettere al bambino di poter crescere adeguatamente e serenamente.

**Art. 31** - Riconosce il ruolo della famiglia come contesto di crescita e di sviluppo dei figli, e impone allo Stato di intervenire per supportarla in caso di difficoltà.

In questo articolo viene poi sottolineata l'importanza di **proteggere la maternità**, l'infanzia e la gioventù. L'art. 31 ha avuto un ruolo fondamentale nello sviluppo dei diritti delle donne in Italia, infatti ha permesso l'approvazione di una serie di leggi a tutela della maternità come l'istituzione dei consultori familiari e il congedo di maternità obbligatorio.

**Art. 34** - "La scuola è aperta a tutti", quindi tutti i cittadini hanno il diritto di **accedere al sistema scolastico**.

L'istruzione inferiore è **obbligatoria** per almeno 8 anni ed è **gratuita**. L'istruzione superiore non è obbligatoria, ma è comunque **garantita** anche per le persone con difficoltà economiche attraverso l'erogazione, ad esempio, di borse di studio o assegni familiari.

In realtà la legge n. 296 del 2006 ha poi sancito che "L'istruzione obbligatoria è impartita per almeno **10 anni**", estendendo l'obbligo di istruzione fino al sedicesimo anno di età.

Oggi questo articolo può sembrare obsoleto e lo si dà per scontato, eppure se pensiamo al contesto in cui è stato scritto, ovvero nel 1948, assumeva una grande importanza perché l'accesso alla scuola, e quindi alla cultura e all'istruzione, non era scontato ed era visto come un potente strumento per lo sviluppo della società.



**Art. 37** - Tutela il **lavoro minorile** e stabilisce il **limite minimo di età** per l'ingresso nel mondo del lavoro. La legislazione italiana vieta il lavoro dei bambini da 0 a 15 anni, e consente quello degli adolescenti da 15 a 18 anni, ma a due condizioni: deve esserci un riconoscimento di idoneità all'attività lavorativa attraverso un esame medico; al minore deve essere garantita la frequenza alle attività formative fino al compimento del diciottesimo anno di età. Inoltre, l'articolo si propone di garantire la **parità di retribuzione** con lo scopo di impedire qualsiasi forma di sfruttamento di lavoro minorile.

## Conclusioni

Siamo giunti alla fine di questa lezione in cui abbiamo trattato i diritti dei bambini e delle bambine presenti

- nella "Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" dell'ONU
- nella Costituzione italiana.

Grazie per l'attenzione!